

Trento, 29 agosto 2006

Egr. Sig.  
Pallaoro Dario  
Presidente del Consiglio provinciale  
38100 TRENTO

Oggetto: proposta di mozione n. 314

### **“Il cannone Skoda dopo il restauro sia riportato a Cima Botteri”**

E' stato presentato nei giorni scorsi a Giustino il Progetto Grande Guerra, parte del più vasto Progetto memoria cui sta lavorando la PAT, che troverà nei percorsi della memoria in val Rendena uno dei suoi momenti più importanti ed emozionanti.

Come riportato nel comunicato stampa della Provincia, “nel portare il suo saluto il sindaco di Giustino ha voluto toccare anche l'argomento del cannone Skoda, “restituito” dai ghiacci il 23 agosto del 2000 ed attualmente sottoposto ad un restauro, completamente finanziato – altro aspetto sottolineato con forza – da privati (Associazione industriali e Associazione artigiani). Il sindaco Tisi ha espresso l'auspicio – anzi, ha formulato una vera e propria proposta – che l'importante manufatto storico trovi collocazione proprio a Giustino, in un edificio a nord del paese, dove in una sala di 300 metri quadri opportunamente arredati potrebbe diventare una attrazione ma dove, anche, sarebbe al sicuro dalle intemperie e dalle “attenzioni” non sempre legittime che una ricollocazione in quota (peraltro assai problematica per non dire impossibile, laddove è stato ritrovato) comporterebbe. Anche l'assessore Cogo ha espresso la sua disponibilità e il suo assenso a che proprio questa sia la strada da seguire”.

Il cannone SKODA 10.4 è riaffiorato dopo ottant'anni dai ghiacci del Gruppo dell'Adamello-Presanella nell'estate del 2000, a 3171 metri di quota sulle pendici orientali di Punta Botteri in Val Nardis, e recuperato con una complessa operazione nell'estate del 2003. Questo ritrovamento costituisce un fatto molto importante sia per la rarità del pezzo, sia per la postazione di artiglieria in cui era inserito e della quale sono stati egualmente recuperati i reperti materiali. Il progetto, che rappresenta un'opera di restauro inquadrata nella più ampia tematica della salvaguardia dei reperti della Prima Guerra Mondiale, prevede la partecipazione fattiva della Soprintendenza per il Beni Storico-artistici, del Polo Mantenimento Pesante Nord di Piacenza, che è uno dei due centri nazionali del Ministero della Difesa attualmente operativi deputati alla manutenzione dei mezzi militari pesanti e al restauro dei mezzi storici, e del Centro di Formazione Professionale “G. Veronesi” di Rovereto. L'approccio metodologico, il cronoprogramma dei lavori, le impostazioni progettuali, le modalità operative e documentarie, le soluzioni tecniche da adottare in relazione alla storia e allo stato conservativo del manufatto sono definiti da un apposito gruppo di

lavoro tecnico-scientifico denominato “Progetto SKODA 10.4”, nel quale sono rappresentati la Soprintendenza per i Beni Storico-artistici, il Centro di Formazione Professionale G. Veronesi di Rovereto, il Polo Manutenimento Pesante Nord di Piacenza, il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto, il Museo della Guerra Bianca in Adamello di Temù (Bs). Va rilevato come fin dal momento del ritrovamento alcune associazioni – tra queste la SAT – abbiano chiesto con decisione che questo “pezzo” possa ritornare, dopo il restauro, dove è stato trovato, cioè nei pressi di Punta (o Cima) Botteri. Tra l’altro alcuni cannoni dello stesso tipo, recuperati nei decenni scorsi, sono già stati collocati in alcuni luoghi di fondovalle e dunque sarebbe ben più significativo costruire un percorso della memoria che possa portare gli appassionati direttamente sul luogo in quota. Fin troppo materiale è stato asportato nel corso degli anni dai luoghi dove si trovava per essere portato a valle, più o meno regolarmente. Rispetto alle richieste pervenute dalle associazioni l’assessorato ha dato vita ad un gruppo di lavoro assieme ad altre istituzioni ed associazioni locali e provinciali, con l’intento di individuare la soluzione più appropriata. L’assessorato ha sempre e comunque fornito assicurazioni circa il fatto che il cannone, una volta restaurato, ritornerà in Val Rendena e già questo è un impegno valido e condivisibile. Ciò premesso

### **il Consiglio impegna la Giunta provinciale**

1. a ricollocare il cannone Skoda ritrovato a Cima Botteri nell’estate 2000 nella stessa area montuosa e nello stesso luogo o nel luogo in quota più prossimo accessibile con una certa sicurezza, creando e promuovendo un apposito itinerario per la frequentazione e la visita dell’importante ritrovato bellico e delle altre fortificazioni nelle quali era inserito.

Cons. prov. dott. Roberto Bombarda